

5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 riporta una disponibilità monetaria netta di Euro **49.616.745**. Detto saldo è stato generato dalla somma algebrica delle voci di seguito specificate:

- **Disponibilità monetarie nette iniziali (1 gennaio 2011):** rappresentano il saldo tra le disponibilità liquide e il debito verso le Banche entro i dodici mesi;
- **Fonti interne:** comprendono il flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio così come deriva dall'analisi del Flusso monetario (vedi Tabella 2), ed il valore della plusvalenza derivante dalla vendita di beni;
- **Fonti esterne:** rappresenta l'incremento dei debiti e dei finanziamenti verso le Banche e gli altri debiti a medio e lungo termine;
- **Impieghi:** comprendono il valore dell'acquisto di beni materiali ed immateriali.

Si riporta, di seguito l'analisi del rendiconto finanziario.

TABELLA 1 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2011

DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI	65.017.097
Fonti interne	
1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio (Tabella 2)	(72.174.225)
2. Valore di realizzo delle immobilizzazioni	300
Totale Fonti interne	(72.173.925)
Fonti esterne	
1. Incremento di debiti e finanziamenti a medio e lungo termine	57.296.058
2. contributi in conto capitale	
3. apporto liquidi di capitale proprio	
4. altre fonti	
Totale Fonti esterne	57.296.058
TOTALE FONTI	(14.877.867)
IMPIEGHI	
Investimenti in immobilizzazioni	
1. Immateriali	311.036
2. Materiali	211.449
3. Finanziarie	
TOTALE IMPIEGHI	522.485
Variazione netta delle disponibilità monetarie	(15.400.352)
DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI	49.616.745

Il flusso monetario netto, al 31 dicembre 2011, ammonta ad Euro **-72.174.225** ed è stato calcolato sommando all'utile d'esercizio l'ammontare dei costi non monetari e sottraendovi l'ammontare di ricavi non monetari.

Il dato pone in evidenza che, nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha fatto ricorso all'utilizzo di mezzi di terzi (a breve e a lungo termine) come si evince dall'analisi finanziaria.

Si riporta, di seguito l'analisi del Flusso monetario netto.

TABELLA 2 – Flusso monetario netto al 31 dicembre 2011

Utile dell'esercizio	35.977.299
Ammortamenti dell'esercizio	630.385
(Plusvalenze) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	(300)
Accantonamenti al TFR	408.199
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	2.098.315
Utilizzo di fondi rischi e oneri	(5.680.486)
Decremento per TFR liquidato	(431.516)
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni	
Arrotondamenti	(1)
TOTALE FLUSSI MONETARI NETTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'ESERCIZIO	33.001.895
Variazioni delle rimanenze	(16.289.373)
Variazioni dei crediti	(10.545.254)
Variazioni delle attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
Variazioni dei ratei e risconti attivi e passivi	(2.605.861)
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	(75.735.632)
TOTALE VARIAZIONI	(105.176.120)
TOTALE FLUSSO MONETARIO NETTO	(72.174.225)

Premesso che i crediti esposti in bilancio sono tutti liquidi, certi ed esigibili, sotto il profilo finanziario si osserva che l'indice di liquidità, dato dal rapporto tra le attività liquide nel breve periodo (294.519.285) e le passività nel breve periodo (81.178.655), è di 3,63.

Anche il rapporto tra i debiti ed i crediti a medio termine (3,58) e i debiti e i crediti a lungo termine (3,65) è positivo.

6. RISORSE UMANE

L'obiettivo dell'Istituto, anche per il 2011, è stato quello di proseguire la politica di consolidamento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale raggiunto negli ultimi anni e, contemporaneamente, di favorire e sostenere la crescita e la qualificazione professionale delle risorse in organico, con i seguenti risultati:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 137 unità presenti al 31 dicembre 2011 (-52,65%);
- **la riduzione strutturale del costo del personale** che si attesta intorno al 33,35% rispetto al 2000;
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico, che è passato dal 29,7% del 2000 al 54% del 2011;
- **il ricambio generazionale**, attuato attraverso l'utilizzo della procedura dell'esodo agevolato, che ha fatto registrare nell'ultimo decennio un significativo *turn-over*, tanto che al 31 dicembre 2011 oltre il 53% dei dipendenti in forza, risultano assunti o trasformati a tempo indeterminato dopo il 2001, con un incremento di personale laureato di circa il 45%.

Anche lo staff dirigenziale è stato fortemente interessato dal ricambio generazionale, sia in funzione del numero che è passato da 14 unità, in forza al 1 gennaio 2001, a 5 al 31 dicembre 2011. Delle cinque unità attualmente forza in Istituto, solo un dirigente era presente alla data dell'accorpamento, tre dirigenti sono stati acquisiti esternamente all'Ismea tramite nuove assunzioni ed uno è stato oggetto di promozione. Il rinnovo contrattuale del 2004, che ha istituito la qualifica di "quadro", ha infatti consentito, negli anni, la formazione e la crescita di una classe dirigente interna.

La stabilizzazione dell'organico dell'Istituto ha prodotto, alla data del 31 dicembre 2011, un lieve innalzamento, sia dell'età media (45,68 anni) che dell'anzianità di servizio (15,19 anni).

In data 6 giugno 2011 è stato rinnovato il CCNL del personale non dirigente ISMEA già scaduto il 31 dicembre 2010. Il contratto sottoscritto prevede una durata triennale, sia per la parte normativa che per quella economica.

Il rinnovo della parte economica prevede un incremento della retribuzione base complessiva nel triennio del 5,5%, percentuale individuata sulla base dell'indice armonizzato Europeo (IpcA) e precisamente del 2% per l'anno 2011, del 1,8 per l'anno 2012 e del 1,7% per il 2013.

Le novità più significative che hanno interessato il rinnovo della parte normativa sono in particolare:

- l'obbligo della certificazione della malattia per il primo giorno di assenza dopo il secondo evento nel corso dell'anno solare;
- l'inserimento del gradino economico, denominato "4", per ciascuna area;
- la possibilità del riconoscimento dell'indennità di incarico anche per l'area "B";

- la regolamentazione del regime di part-time e della banca delle ore.

Con l'accordo sindacale sottoscritto in data 27 giugno 2011 è stata prorogata la disciplina preesistente relativa all'erogazione del premio di produzione.

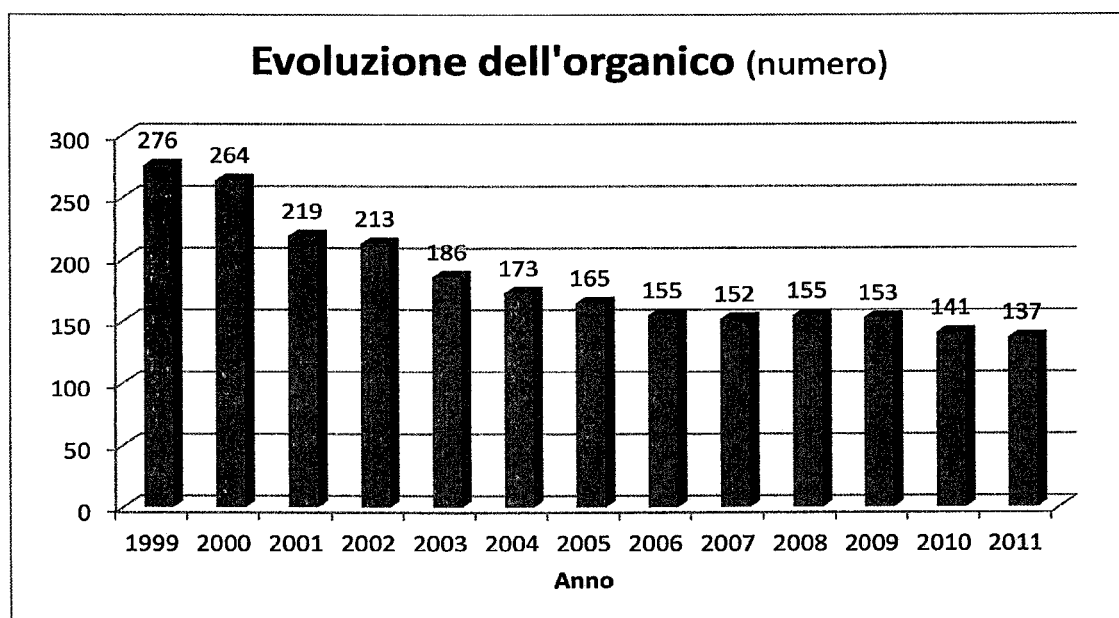
Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 12 del 14 marzo 2012, ha dato mandato al Direttore Generale di avviare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dirigente Ismea, scaduto il 31 dicembre 2011, per il triennio 2012/2014.

In particolare, il CdA ha deliberato di mantenere le attuali condizioni normative ed economiche, escludendo però l'incremento automatico dello stipendio tabellare sulla base del tasso di inflazione, previsto invece nel contratto precedente. In altre parole, non sarà proposto alcun aumento della voce "stipendio base" in godimento dei dirigenti, di prima e seconda fascia, alla data del 31 dicembre 2011; pertanto resteranno invariati tutti gli elementi fissi della retribuzione attualmente in godimento di ciascun Dirigente.

La nomina del nuovo Direttore Generale Ismea, la promozione di un nuovo Dirigente ed il rientro in Istituto delle attività di "riordino fondiario", hanno determinato la necessità di alcuni adeguamenti che si sono concretizzati con gli OdS n. 2/2010 dell'8 novembre 2010, n. 1/2011 del 14 febbraio 2011 e n. 2 del 3 agosto 2011.

6.1. ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2011 è di 137 unità, con un costante, anche se lieve, decremento delle risorse rispetto al 2010. Si evidenzia che tutte 137 risorse presenti in Istituto sono a tempo indeterminato.



Nel corso del 2011, sono intervenute n. 4 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 2 cessazioni per dimissioni;
- n. 2 cessazioni per scadenza termine contratto

Si precisa che una delle due cessazioni di rapporto avvenuta per dimissioni ha interessato una risorsa che si è avvalsa della procedura di "*esodo volontario*", autorizzata nel 2010 e formalizzata nel corso 2011.

Dei cinque contratti di lavoro a tempo determinato presenti in Istituto alla data del 31 dicembre 2010, due sono stati trasformati a tempo indeterminato alle rispettive scadenze, ed uno si è concluso prima della scadenza per dimissioni volontarie. I rimanenti due contratti si sono conclusi alla scadenza.

Come rappresentato già nei precedenti bilanci, l'Istituto, a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, continua a dover gestire vari contenziosi avviati da collaboratori a progetto. Nel corso 2011, quattro dei predetti contenziosi si sono conclusi con accordi transattivi.

Per la realizzazione di progetti/commesse con durata pluriennale, in luogo dei contratti di lavoro a tempo determinato, l'Istituto ha continuato a fare ricorso ad altre forme contrattuali maggiormente flessibili come i contratti di somministrazione lavoro temporaneo e, nei casi in cui non si ravvisano rischi oggettivi di contenzioso, i contratti di collaborazione a progetto.

Il numero dei contratti di collaborazione a progetto attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, esclusi quelli afferenti le rilevazioni di mercato, sono stati 44, di cui circa 2/3 attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale.

Il numero medio dei contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, attivati con la società aggiudicataria della gara, durante il 2011 è stato di 46 unità.

6.2. CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

L'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2011, è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione della classificazione del personale dal 2000 fino a tutto il 31 dicembre 2011 nella quale si evidenzia una consistente riduzione dell'organico.

Nel corso del 2011, 32 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare tale passaggio automatico ha riguardato:

- n. 6 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 2 unità dal gradino C0 al gradino C1,
- n. 17 unità dal gradino B2 al gradino B3,
- n. 2 unità dal gradino B1 al gradino B2,
- n. 4 unità dal gradino A3 al gradino A4
- n. 1 unità dal gradino A2 al gradino A3

Inoltre si evidenzia la promozione a Dirigente del *quadro* dott. Fabio Del Bravo deliberata e formalizzata nel 2010, ma con effetto dal 1 gennaio 2011.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUA- ZIONE AL 31/12/201 0	DI CUI TEMPO INDETER- MINATO	DI CUI TEM- PO DETER- MINATO	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2011 PER PAS- SAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2011 PER PROMO- ZIONI		VARIAZIONE NELL'OR- GANICO NELL'ANNO 2011		SITUAZIONE AL 31/12/2011	DI CUI TEMPO INDETER- MINATO	DI CUI TEM- PO DETER- MINATO
				Incre- menti	decre- menti	incre- menti	decre- menti	incre- menti	decre- menti			
DIRETTORE	1	1								1	1	
DIRIGENTI	3	3				1				4	4	
QUADRI	4	4					1			3	3	
C3	13	13								13	13	
C2	54	54		6				1		59	59	
C1	18	17	1	2	6			2		12	12	
C0	3	0	3		2			1		0	0	
B3	15	15		17						32	32	
B2	19	19		2	17					4	4	
B1	3	2	1		2					1	1	
B0	0	0								0	0	
A4	0	0		4						4	4	
A3	7	7		1	4					4	4	
A2	1	1			1					0	0	
A1	0	0								0	0	
TOTALE	141	136	5	32	32	1	1	0	4	137	137	0

6.3. COSTO DEL PERSONALE

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al costo del personale, afferenti l'ultimo triennio, ivi compresi gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

VOCI DI COSTO	2009	2010	2011
STIPENDI	4.513.200,62	4.400.603,09	4.234.840,49
a) retribuzione ordinaria	4.277.209,15	4.077.705,01	3.912.728,60
b) retribuzione variabile	85.330,00	148.203,77	146.540,39
c) compenso straordinario	150.661,47	174.694,31	175.571,50
ONERI SOCIALI	1.382.950,36	1.327.660,39	1.333.045,18
Accantonamento TFR	416.176,54	425.468,27	431.261,15
ALTRI COSTI	637.253,58	699.908,30	841.641,76
a) indennità di trasferta	71.349,50	86.338,60	81.257,63
b) premio di produzione	375.224,05	386.652,52	395.645,93
c) assicurazione	60.139,00	85.800,00	102.375,13
d) competenze ed onorari			
e) buoni pasto	104.122,12	97.561,66	88.530,05
f) altri emolumenti (rimb.telelavoro., ass. fam., ecc)	26.418,91	43.555,52	173.833,02
g) bonus legge n.243/04			
TOTALE GENERALE	6.949.581,10	6.853.640,05	6.840.788,58

Giova sottolineare che, la differenza tra i costi 2010 e quelli del 2011 è stata determinata:

- dall'aumento contrattuale degli stipendi base come previsto nell'art. 40 del nuovo CCNL;
- dai passaggi automatici e le promozioni intervenute nel corso dell'anno in attuazione degli artt. 14 e 15 del vigente CCNL ISMEA;
- dalla diminuzione del monte retributivo del personale dipendente dell'Istituto. Tale diminuzione è dovuta alla cessazione, intervenuta tra la fine de 2010 e per tutto il 2011, dei contratti a tempo determinato, nonché dalla concessione di aspettativa non retribuita da parte di 4 dipendenti di cui uno con qualifica dirigenziale.

Si evidenzia che nel totale dei costi Ismea del 2011 sono ricompresi anche i costi delle 8 risorse che dal 1 agosto 2011, a seguito del rientro delle attività di *riordino fondiario*, sono rientrate in Istituto dalla società Ismea Investimenti per lo sviluppo s.r.l.

Il costo medio pro-capite del lavoro, calcolato sulla base delle risorse presenti al 31 dicembre 2011 al netto delle risorse in aspettativa ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL Ismea, si attesta ad Euro 51.050,66.

I costi relativi al personale Ismea aggregati con quelli della società ISMEA Investimenti per lo Sviluppo s.r.l. evidenziano, sempre nel triennio considerato, una costante diminuzione, che risulta in linea con la riduzione dell'organico.

Tali costi sono iscritti al netto del costo dell'esodo.

VOCI DI COSTO	2009	2010	2011
Stipendi	4.513.201,00	4.400.603,00	4.234.840,00
Oneri Sociali	1.382.950,00	1.327.661,00	1.333.045,00
TFR	416.176,00	425.468,00	431.261,00
Altri costi	637.254,00	699.908,00	841.642,00
Totale costi Ismea	6.949.581,00	6.853.640,00	6.840.788,00
Costi personale Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l.	771.465,00	840.689,00	606.583,00
Totale costi consolidati	7.721.046,00	7.694.329,00	7.447.371,00

Il costo complessivo del personale sostenuto dalla società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l., e relativo alle risorse in attesa da Ismea ai sensi dell'art. 30 del vigente CCNL ammonta ad Euro 771.465 per l'anno 2009, ad Euro 840.689 per l'anno 2010 e ad Euro 606.583,00 per l'anno 2011. Quest'ultimo importo comprende il costo del personale dal 1 gennaio al 31 luglio 2011, successivamente rientrato in Ismea

Si precisa che, delle dodici risorse in forza al 1 gennaio 2011 presso la società Ismea Investimenti per lo Sviluppo s.r.l., solo tre di queste risultano ancora in forza presso la predetta società s.r.l.

7. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2011, in continuità con l'ultimo triennio, l'Ismea ha giocato un ruolo importante quale strumento per il riposizionamento del "sistema agricolo" nel mercato globale: ha potenziato e migliorato la qualità delle proprie banche dati attivando, tra l'altro, la rilevazione dei costi di produzione per accrescere la trasparenza del mercato nonché sviluppato i servizi di ingegneria finanziaria con l'introduzione di nuovi strumenti, come quello del "fondo credito". Ha proseguito con successo nella sua attività volta al reperimento di risorse finanziarie che potessero potenziare gli strumenti esistenti e renderli più efficaci.

L'anno 2012 sarà determinante per affermare i punti fondamentali della posizione italiana nella nuova politica agricola comune. Occorre quindi mantenere il presidio delle iniziative a livello regionale e nazionale, volte a fornire ogni utile contributo perché vengano garantite le posizioni italiane.

Infatti, l'agricoltura italiana rimane un sistema socio-economico ad alto potenziale di sviluppo. Si tratta di un sistema capitalizzato, culturalmente evoluto e sofisticato, capace di innescare importanti processi di innovazione.

Le dinamiche a livello mondiale che sembrano influenzare nel medio-lungo periodo le trasformazioni socio-economiche e, di conseguenza, la nuova PAC, possono essere sintetizzati come di seguito:

- ricerca di modelli di sviluppo che rendano concreto il concetto di sostenibilità,
- ricerca di condizioni che garantiscano la sicurezza alimentare per una popolazione mondiale che cresce e che, grazie al miglioramento delle condizioni economiche, assume stili di consumo più evoluti.

Il modello di sviluppo sostenibile, infatti, è chiamato a dare risposte a una domanda crescente di cibo di qualità e vede nell'agricoltura un ruolo centrale. Il passaggio sembra essere dunque quello che da una agricoltura considerata come una componente residuale dell'economia (che aveva invece il suo baricentro nel nesso industria-servizi), sostenuta per motivi principalmente sociali, a una agricoltura come componente sostanziale del nuovo modello.

Resta da superare il contrasto (classico, ma insieme specifico) tra l'innovazione potenziale (ampia disponibilità di tecnologie, diffusione anche a livello locale di politiche di sostegno a forme importanti di diversificazione) e la resistenza all'innovazione stessa di un settore più di altri invecchiato sotto il profilo imprenditoriale e abituato a vivere sotto l'ombrello di politiche che lo hanno risparmiato da un confronto esigente con il mercato. Tuttavia l'innovazione è la principale leva per la soluzione della crisi e su di essa l'Istituto può avere un ruolo determinante.

In senso strategico l'Istituto deve concentrarsi nel breve periodo su due linee di innovazione:

- una prima linea orientata all'innovazione organizzativa delle filiere,
- una seconda linea di moderna finanza di settore e di filiera.

La prima riguarda la dimensione critica delle imprese in relazione ai mercati, il modello di produzione e le nuove formulazioni del concetto di flessibilità connesso con esigenze di qualità, i modelli e gli strumenti di presidio di mercati sofisticati, segmentati, lontani.

La seconda riguarda il rapporto tra imprese e sistema della finanza che necessita, in questa fase del ciclo economico, di nuovo assestamento. La crisi infatti funge da acceleratore di un processo di più lunga portata, le cui componenti più critiche sono quattro:

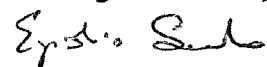
- il rapporto tra sistema delle PMI e banche, a valle di un significativo processo di concentrazione, sommato agli effetti della normativa di Basilea II, ha subito modifiche sostanziali, vissute dalle imprese come un sostanziale irrigidimento ed una crescente difficoltà di dialogo,
- le modifiche del quadro competitivo e la necessità di un approccio a mercati diventati mondiali;
- la competitività è sempre più giocata sul tema dell'innovazione e ciò richiede investimenti
- i nuovi modelli organizzativi che le imprese stanno adottando (logiche di rete e di filiera), per raggiungere i livelli di complessità organizzativa che i mercati richiedono senza perdere flessibilità, vanno accompagnati da strumenti di finanza ordinaria e straordinaria che interpretano i nuovi assetti.

I servizi di ingegneria finanziaria, che per semplicità vengono sintetizzate in tre tipologie, devono centrare nel prossimo triennio in un'ottica di integrazione gli obiettivi indicati di seguito per ciascuna di esse:

1. *sistema delle garanzie*; agevolare l'incremento dei flussi di finanziamento verso le imprese finalizzati al sostegno della gestione ordinaria, allargando il novero delle imprese finanziate, comprimendo il costo del finanziamento, accelerando i tempi per l'erogazione;
2. *sistema degli incentivi*; agevolare l'integrazione delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali, comunitarie e private), al fine di evitare la loro frammentazione e, conseguentemente, la frammentazione degli interventi;
3. *il capitale di rischio*; agevolare la costituzione di fondi di investimento per consentire al territorio di proteggere il proprio futuro, sia attraverso la capitalizzazione delle imprese, sia attraverso la gestione del "fattore marchio"; questo è il cuore di una nuova finanza di rischio, che non è (o non

è solo) il capitale di rischio allocato in una singola impresa, ma piuttosto il capitale di rischio capace di governare (identificare, costruire, integrare, gestire flessibilmente, ecc.) le filiere.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Egidio Sardo)



**ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ISMEA DEL
24 aprile 2012**

.....OMISSIS.....

Dopo ampia discussione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità

VISTO

il Regolamento di Amministrazione e Contabilità Ismea, approvato con decreto 5 febbraio 2002, n. 729, del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

VISTO

lo schema di bilancio d'esercizio 2011, corredato di tutti i prospetti e relativi allegati predisposto e trasmesso dal Direttore Generale, come previsto dall'articolo 3, comma 3, del predetto Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto;

VISTI

gli allegati bilanci relativi alla Convenzione Regione Calabria, Convenzione Regione Sardegna, Fondo di Riassicurazione, Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare e Società Ismea Investimenti per lo Sviluppo con l'allegato Capitale di Rischio;

CONSIDERATO

che il bilancio è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel citato regolamento di amministrazione e contabilità;


VISTO

il verbale della riunione del Collegio Sindacale del 20 aprile 2012 con il quale è stato approvato il bilancio 2011 da parte dello stesso Organo Collegiale;

DELIBERA N. 20

- 1) di approvare il bilancio dell'Ismea ed i relativi allegati, dell'esercizio di gestione 2011, nei risultati dallo stesso riportati;
- 2) di trasmettere, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 31 marzo 2001, n. 200, la presente delibera corredata di tutti i prospetti e relativi allegati e le relative relazioni del Collegio Sindacale, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti.

.....OMISSIS.....

Il Segretario
del Consiglio di Amministrazione


PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2011, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il Bilancio dell'esercizio 2011 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi: